Lettori: n.d.
NAZIONE - Carlino - GIORNO
26-APR-2012
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Giovanni Morandi
da pag. 7

INTERVISTA L'ECONOMISTA MARCO FORTIS

# «Finora le famiglie hanno resistito Ma l'Imu sarà un colpo durissimo»

**L'analisi**

I dati Ocse rischiano di essere fuorvianti: molte aziende sono piccole e impiegano meno quadri, quelli meglio pagati. E poi abbiamo più lavoratori autonomi

**Elena Comelli**
■ MILANO

**CUNEO FISCALE** sempre più pesante, salari sempre più deludenti rispetto agli altri Paesi industrializzati. «Sono problemi gravi, ma guardando solo a questi due indicatori si ottiene un quadro distorto della situazione economica degli italiani», secondo Marco Fortis, economista della Cattolica e vicepresidente della Fondazione Edison.

**Non è vero, allora, che siamo così poveri?**

«E' vero che i lavoratori dipendenti in Italia hanno perduto potere d'acquisto, soprattutto dopo l'entrata dell'euro. Mentre i liberi professionisti e i lavoratori autonomi si sono difesi dai rincari aumentando a loro volta i prezzi».

**Ma?**

«Ma attenzione, l'Italia è un Paese anomalo rispetto agli altri Paesi dell'Ocse, con una fetta molto più vasta di lavoratori autonomi e una classe di lavoratori dipendenti molto più ridotta. Per cui è fuorviante paragonare solo le entrate dei dipendenti».

**E poi?**

«C'è un ulteriore fattore: mentre negli altri Paesi ci sono molte aziende di grandi e medie dimensioni, dove fra i dipendenti ci sono molti quadri che tirano su la media dei salari, da noi il tessuto produttivo è fatto essenzialmente di piccole aziende, che hanno pochi quadri o non ne hanno. Di conseguenza è possibile che gli stipendi dei nostri dipendenti siano equivalenti a quelli degli altri Paesi Ocse, se si tolgono dal conto i quadri».

**Resta il fatto che il cuneo fiscale continua ad aumentare...**

«Questo è un problema difficile da risolvere, se mancano le risorse statali per tagliare le tasse. Ignazio Visco aveva suggerito, prima di diventare governatore, un aumento dell'Iva di un punto per tagliare le imposte sul lavoro. Ma questo prima che fossimo sull'orlo del baratro. Oggi misure del genere non sarebbero più possibili».

**Ma se lo Stato continua a mettere le mani nelle tasche degli italiani, la gente non avrà più nulla da spendere e le entrate fiscali finiranno per calare comunque...**

«E' vero, ma finché resteremo sotto il tiro dei mercati non potremo fare una politica fiscale espansiva, rischiamo di sforare sui conti pubblici. Non c'è dubbio che una manovra di questo tipo finirà per intaccare i consumi. Secondo Prometeia, quest'anno i consumi caleranno del 2%, più di quanto non siano calati dal 2007 ad oggi».

**Ma la tanto decantata ricchezza delle famiglie?**

«Finora le famiglie italiane avevano risentito pochissimo della crisi, perché non avevano sofferto della bolla immobiliare e nemmeno della caduta dei valori finanziari. Anzi, la nostra ricchezza aveva continuato a crescere, del 15% dal 2007 al 2011, mentre quella di spagnoli, irlandesi, inglesi crollava anche del 30%. Ma ora, con le imposte sulla casa, anche gli italiani risentiranno della crisi e consumeranno meno. Così rischiamo di avvitarci in una recessione molto più dura di quella che abbiamo patito fino ad oggi».

Marco Fortis (Olycom)

data stampa 30° Anniversario